

Cippato forestale, efficienza dei cantieri e sostenibilità ambientale

**Il progetto LogistiCiPlus analizza l'efficienza nell'attività di cippatura ed evidenzia il ruolo delle infrastrutture
Convegno a Passo Predaia – Val di Non**

Le biomasse legnose in Trentino possono contribuire alla decarbonizzazione dei consumi termici, visto che a parità di calore utile prodotto le fonti fossili immettono in atmosfera circa 10 volte più CO₂-eq rispetto alla rinnovabile legno. Nello specifico, il biocombustibile legnoso più utilizzato a fini termici ed elettrici che deriva dalla filiera corta della prima (cascami, ramaglie e scarti delle operazioni boschive) e seconda lavorazione (sciaveri e residui di segheria) della filiera legno è il cippato. Nella Provincia autonoma di Trento questo biocombustibile è molto disponibile ma non pienamente sfruttato, infatti secondo uno studio del 2017 svolto dall'università di Padova e dalla stessa provincia riporta che circa il 37% del totale prodotto viene destinato extraprovincia. Questo valore arriva anche all'80% in alcuni distretti della provincia o nel caso di alcune aziende molto strutturate. Questa fuoriuscita di biocombustibile equivale alla perdita di tutta una serie di benefici economici, sociali ed ambientali.

Sulla valorizzazione della filiera corta del cippato da gestione forestale sostenibile è da tempo impegnata AIEL, Associazione italiana energie agroforestali, che rappresenta le aziende della filiera bosco, legno, energia. Nei giorni scorsi, in occasione di un convegno tenutosi al Solarium Predaia sono stati presentati i risultati del progetto LogistiCiPlus, studio che intende analizzare la logistica nei cantieri di produzione di cippato, realizzato in collaborazione con Tecnerga (capofila del Progetto), il Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova e due imprese forestali trentine: la Coradai di Daone e la Biasi Legno di Coredò. Il progetto è finanziato nell'ambito della Misura 16.1.1. del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento. Utilizzando moderne tecnologie di telemetria, lo studio LogistiCiPlus conferma con dati scientifici la sostenibilità della filiera del cippato. I cantieri di cippatura, infatti, registrano l'emissione di 505 kg di CO₂ eq, di cui il 76% riferibili all'operazione di cippatura, il 18% al trasferimento della macchina e il rimanente 6% agli spostamenti e ai tempi di attesa a motore acceso in cantiere. L'emissione di gas clima alternanti quali la CO₂ eq. è legata alla combustione di combustibili fossili nell'utilizzo di macchine operatrici. Nonostante ciò il processo di ottenimento ed utilizzo del cippato a fini energetici rimane ecosostenibile rispetto all'utilizzo di fonti fossili considerato che la CO₂ emessa dalla combustione del legno era già presente nel "sistema" e viene subito riassorbita. Quando invece si usano combustibili fossili si va ad aggiungere ulteriore CO₂ in atmosfera che invece era immobilizzata nella crosta terrestre e quindi fuori dal "sistema".

Il processo di ottenimento di questo biocombustibile rimane però perfettibile in misura di logistica, qualità del materiale e efficienza delle macchine operatrici, per questo il progetto LogistiCiPlus certifica l'importanza dell'accessibilità delle aree forestali e della qualità della rete infrastrutturale nei contesti montani: un aspetto fondamentale per garantire sostenibilità, economicità ed efficienza dei cantieri, delle operazioni di trasporto e quindi del contenimento delle emissioni dirette di gas climalteranti. L'auspicio è che gli enti competenti possano intervenire per adeguare la rete infrastrutturale di accesso alle aree forestali. La qualità del materiale inoltre gioca un ruolo fondamentale in fatto ad ecosostenibilità dello stesso dal momento che un materiale di qualità, ha parità di emissione di gas clima alteranti ha un potere calorifico più alto risultando quindi più efficiente.

Altrettanto importante è la logistica di cantiere, che deve considerare la corretta disposizione del materiale tenendo presenti le necessità di manovra della macchina cippatrice e dei mezzi su cui caricare il cippato. La visita al cantiere dimostrativo, tenutasi questo Venerdì presso il Passo Predaia, ha consentito ai partecipanti di verificare direttamente le modalità più efficienti e sicure di conduzione delle attività. Nelle potenzialità della filiera corta del cippato stanno investendo i produttori professionali trentini che hanno intrapreso un percorso di qualificazione professionale e hanno ottenuto l'attestazione di conformità dei prodotti legnosi immessi sul mercato da parte di laboratori di analisi che verificano e assicurano che il cippato sia di classe A1, A2 o B, così come dichiarato dal produttore. Questo modo di operare mira a posizionarsi sul mercato in un'ottica di trasparenza e legalità. Le aziende boschive possono anche aderire allo schema di certificazione volontario

Biomassplus[®] per garantire un prodotto che risponde a precisi requisiti di tracciabilità, sostenibilità, legalità e qualità.

L'evento, tenutosi presso Il Solarium del Passo Predaia è stato il primo di una serie di tre eventi con tre target specifici. Questo primo ha voluto coinvolgere direttamente tecnici e funzionari della Provincia, liberi professionisti operatori del settore che sono legati alla filiera legno-energia. Altri due eventi, attesi per questo autunno, vedranno invece coinvolti due settori che si trovano in fondo alla filiera legno energia. Quello degli impianti industriali, quali ad esempio i caseifici, che necessitano di calore tutto l'anno e i teleriscaldamenti che vedrà coinvolti gli enti pubblici.



AIEL è l'associazione delle imprese della filiera legno-energia, con sede legale a Roma e sede operativa a Legnaro (Padova) presso il Campus di Agripolis, che da 15 anni si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica delle biomasse agroforestali, in particolare i biocombustibili legnosi (www.aielenergia.it). L'associazione rappresenta circa 500 imprese della filiera, in particolare circa il 70% delle aziende italiane ed europee di costruzione di apparecchi domestici e caldaie (circa 700 M€ di fatturato). Sul fronte dei biocombustibili rappresenta circa 150 produttori di legna e cippato e 60 imprese italiane di produzione e distribuzione di pellet. AIEL ha fondato e gestisce in Italia tre sistemi di certificazione: ENplus[®] (pellet), Biomassplus[®] (legna, cippato e bricchette) e ariaPulita[®] (stufe, inserti, caldaie domestiche a legna e pellet).

Contact

Responsabile comunicazione AIEL

Francesca Maito

maito.aiel@cia.it

Viale dell'Università 14 - 35020 Legnaro (PD)

Tel. +39 049 8830722